

Il rapido sviluppo delle ICT e i profondi cambiamenti nel nostro modo di lavorare da esse indotti, definiscono la nostra società come "Società dell'Informazione o della Conoscenza", in cui l'investimento più proficuo è quello in capitale umano e sociale i cui fattori chiave sono la conoscenza e la creatività. Al Consiglio Europeo di Lisbona (marzo 2000), i capi di stato e di governo hanno definito un programma di sviluppo per far diventare l'Europa la più competitiva e dinamica economia basata sulla conoscenza entro il 2010. Tale programma è noto come la *strategia di Lisbona*. Il miglioramento della qualità dei sistemi formativi in Europa è uno dei principali obiettivi di tale strategia, per perseguire il quale lo sviluppo della professionalità dei docenti è un elemento chiave.

In tale contesto, l'obiettivo principale di *uTeacher*, progetto condotto da una partnership coordinata dall'Istituto Tecnologie Didattiche nell'ambito dell'iniziativa eLearning della Commissione Europea, è stato quello di cercare di comprendere e definire il profilo professionale di un docente riguardo alle ICT. Questo profilo è necessario per operare in una società della conoscenza ed è quello che consente all'insegnante di modificare il proprio ruolo adeguandolo alle nuove sfide. Per descrivere le caratteristiche generali di queste nuove competenze, *uTeacher* ha elaborato uno strumento denominato "Common European Framework for Teachers' professional profile in ICT for Edu-

cation" (CEF). Il dossier di questo numero è dedicato alla presentazione delle assunzioni di base e dei risultati di *uTeacher*.

Il primo contributo di Vittorio Midoro, responsabile del progetto, fornisce una visione d'insieme dei problemi, delle soluzioni e dei principali risultati del progetto, inquadrando il contesto culturale in cui si colloca la proposta del CEF e descrivendone le principali caratteristiche nonché il processo che lo ha generato. Monica Banzato, della SSIS del Veneto, descrive le competenze degli insegnanti sulle ICT mettendo a confronto due *framework* che hanno preceduto quello di *uTeacher* e che hanno costituito una fonte importante per la sua definizione. Manuela Repetto mette in luce qual è lo stato attuale della formazione degli insegnanti sulle nuove tecnologie per l'educazione in Europa. Il contributo di Bocconi, infine, descrive analiticamente gli otto settori in cui è organizzato il *Framework* sviluppato in *uTeacher*.

Relativamente agli articoli non facenti parte del dossier, Umberto Margiotta si sofferma sulle conseguenze della rivoluzione digitale, sul concetto e sui saperi tradizionali di educazione e di formazione. Guglielmo Trentin descrive come organizzare, gestire e valutare l'interazione online in corsi universitari basati sull'apprendimento collaborativo. Monica Banzato e Vittorio Midoro sistematizzano in una tassonomia i modelli di e-learning adottabili all'interno di progetti di formazione integrata.